La pagina della donna

Cinque leve di ragazze per la prima volta alle urne

INDOSSAVANO ANCORA IL grembiulino bianco della 5.a classe elementare, quando l'Italia solennemente promulgava la sua Costituzione. Cresciute in fretta, in questi dieci anni di intensi avvenimenti, eserciteranno ora, per la prima volta, il diritto di voto, trovandosi tutte di fronte ad una scelta importante nella loro vita

Per buona parte di loro, la esperienza scolastica di 10 anni fa è stata l'unica: nelle fabbriche, negli uffici, nel lavoro a domicilio, nei campi, esse hanno provato con la loro esperienza che cosa significano sfruttamento, discriminazione, condizioni di soggezione della donna. E anche, per quante tra esse hanno proseguito gli studi, le contraddizioni tra ordinamento scolastico e prospettive di vita sono apparse spesso stridenti, quando non hanno trovato espressione in una consapevole protesta.

Della sostanza rinnovatrice della Costituzione, gli organi ufficiali dello Stato poco hanno parlato loro Nulla, soprattutto, hanno fatto perchè le norme costituzionali divenissero, nella vita di ogni ragazza, effettivo diritto allo studio e al lavoro, prospettiva di benessere, di sicurezza, di effettiva libertà e dignità. Pure, tutta questa generazione di giovani appare nata dal ceppo della Costituzione e della Resistenza antifascista che ne fu la madre; non è forse l'ansia di progresso delle nuove generazioni femminili, la loro diffusa aspirazione al lavoro e alla sicurezza, la loro più moderna concezione della vita frutto e parte, essa stessa, della spinta al rinnovamento della società italiana? E noi comunisti che per questo abbiamo lottato e lottiamo non possiamo che salutare questa nuova aspirazione di progresso come un orientamento che noi stessi, per tanta parte, abbiamo contribuito a creare Siamo noi — diceva il compagno Togliatti al XV Congresso della FGCI — che abbiamo insegnato ai giovani che scopo della vita dell'uomo è l'uomo stesso, e che l'uomo conquista e migliora se stesso migliorando le condizioni della propria esistenza

E del resto, non è proprio in questo divario crescente tra la spinta al progresso della gioventù e le reali condizioni della società italiana una delle più forti denunce del modo come la società italiana è malgovernata e una indicazione della necessità di modificare la direzione del Paese al fine di porre atto alla realizzazione della Costituzione?

Per questo alle nuove elettrici, e soprattutto ad esse, si rivolge l'appello nostro al dibattito attorno al programma rinnovatore proposto dai comunisti affinchè, come già il 7 giugno, dal loro voto esca con nuova forza e vigore la spinta alla trasformazione democratica e socialista della società italiana: escano le condizioni politiche perchè la Costituzione divenga parte sostanziale non solo della coscienza, ma della vita reale di ogni cittadino.

Giglia Tedesco

Il "quiz,, della nuova elettrice

Giovane elettrice: ecco, per te che voti per la prima volta, alcune considerazioni ed alcune domande. Rispondi a te stessa, secondo quello che già sai e secondo quelle che sono le tue aspettative di giovane elettrice italiana. Attraverso un sistema in uso, quello del « quiz », si intende proporti questioni, solo alcune, che sono comuni a tutte le giovani, e soprattutto a coloro, come te, che voteranno per la prima volta. La migliore risposta che darai a te stessa sarà costituita dalla somma dei problemi che il « quiz » — è questo il suo obbiettivo — sarà riuscito a porti.

1) Ritieni che la forma dello Stato e del Governo influiscano sulla vita del cittadino ?
2) Ritieni, votando, di compiere un atto che influirà sulla tua vita ?
3) Conosci le leggi che regolano il tuo rapporto di lavoro ?
4) Ritieni giusto il principio che a parità di lavoro debba corrispondere la parità di salario ?
5) Se studentessa, ritieni che la scuola italiana corrisponda oggi alle tue aspirazioni culturali e domani a quelle professionali ?
6) Conosci i simboli dei principali Partiti italiani ?
7) Conosci quale sia il loro atteggiamento di fronte ai principali problemi del momento ? (della famiglia, della scuola, del lavoro, della Pace).
8) Ritieni imparziali e attendibili la radio e la televisione?
9) Ritieni di poterti orientare con la lettura dei « grandi » rotocalchi ?
10) Ritieni tuo dovere morale votare come suggerisce il tuo fidanzato ?
11) Ritieni opportuno, di tanto in tanto, discutere con lui di politica ?
12) Concepisci il matrimonio come l'unica soluzione ai tuoi problemi di vita ?
13) Ritieni giusto che una donna contribuisca con il suo lavoro alla vita della famiglia ?
14) Pensi che l'educazione dei figli vada affrontata insieme dai due coniugi ?
15) Conosci le linee fondamentali del programma del PCI ?

Rispondi a queste domande. Per ogni sì alle domande n. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 11, 13, 14, 15, assegnati un punto. Un punto ti assegnerai anche per ogni « no » alle domande n. 5, 8, 9, 10, 12.

Alla fine, se la somma dei punti sarà superiore a 12 puoi considerarti una elettrice preparata. Se la somma sarà da 9 a 12 puoi considerarti una elettrice sufficientemente orientata. Se la somma sarà inferiore a 9, puoi considerarti una elettrice impreparata. In questo caso ti consigliamo di leggere, di informarti, di discutere con una tua amica più matura, o magari col tuo fidanzato, con tuo padre, con chiunque ti ispiri sufficiente fiducia.

Anche loro voteranno per la prima volta

Lea Massari

Marisa Allasio

Eleonora Ruffo

Eloisa Cianni

Elsa Martinelli

Sandra Milo

Voterete per voi stesse

SONO QUALCHE CENTINAIA DI MIGLIAIA le ragaze italiane che nella primavera prossima eserciteranno, per la prima volta, il voto in elezioni politiche generali. In un paese come l'Italia, di abbastanza recente rinascita democratica, già per i maschi che affrontano il « primo voto » l'appressarsi negli ambulacri di un Municipio per controllare se il proprio nome sia effettivamente scritto sulle liste, e soprattutto — nella festosa domenica delle elezioni — entrare nel seggio, esibire il proprio documento di veri, compiuti e responsabili cittadini ed appartarsi infine nella cabina per affidare alle istituzioni democratiche la propria volontà politica, sono tutti atti che portano ad una somma di trepidazioni e di batticuori. Sono trepidazioni tuttavia matrici di un giusto orgoglio; nasce nell'animo del giovane la giusta convinzione: posso anch'io essere artefice del mio proprio avvenire.

Non è azzardato dire che per le ragazze tali sentimenti hanno da moltiplicarsi. Logico è dunque attendersi dalla ragazza un appassionarsi, più brusco forse, ma con ogni probabilità anche più intenso alle « cose politiche ».

Alle ragazze, al destarsi della loro coscienza politica, abbiamo così voluto indirizzare questa pagina, che cade con molto anticipo sulla data delle elezioni, ma che certo non sarà l'ultima che intendiamo rivolgere alle elettrici dell'« ultima leva ».

Un voto politico è chiamato a decidere non tanto sugli uomini che debbano essere delegati al reggimento della cosa pubblica, quanto sui partiti che essi rappresentano, sulle idee e sui proponimenti di cui essi sono portatori, sugli interessi che essi esprimono. Ridotte ai loro termini essenziali le idee che oggi si oppongono, in Italia e nel mondo, sono: progresso o stasi (o addirittura involuzione); pace o avventura (o addirittura guerra); libertà o mortificazione (o addirittura fascismo che può essere coperto di vesti occasionali che non tolgono tuttavia nulla alla sua mostruosità): in una parola, scelta fra i sostenitori del capitalismo e il socialismo.

Problemi difficili? Una cosa è certa: anche nelle battaglie di ogni giorno, anche nei problemi minori, gli uomini politici non possono nascondere gli interessi che li muovono, gli obbiettiri che perseguono. Così che anche una ragazza che vota per la prima volta ha sufficienti elementi di giudizio.

La pagina che presentiamo vuol dare alle giovani elettrici motivi per informare la loro scelta.

Tutte le forze di avanguardia si muovono per chiarire alle giovani generazioni i problemi che esse già avvertono. Un esempio: la FGCI, certa che la consapevolezza da parte dei giovani dei loro problemi è di per se stessa motivo di speranza nell'avvenire del nostro paese, ha in corso una lotta d'impegno per la Pace, sta promuovendo e favorendo iniziative di dibattiti sulle questioni di specifico interesse della gioventù. A marzo si avrà un'assiste della gioventù meridionale; più tardi, a Genova, si terrà un convegno nazionale sulle fonti di occupazione e sulla formazione professionale.

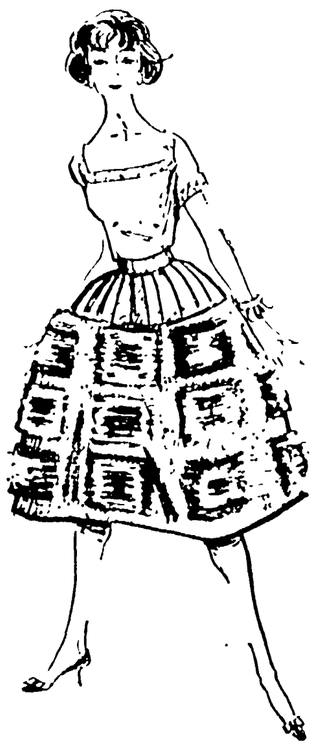
Saranno tutti contributi per un voto dei giovani volto al progresso e alla pace del nostro Paese.

m. g.

Le rubriche del giovedì

Da questo numero la « Pagina della Donna » si arricchisce di una serie di rubriche che saranno raggruppate sotto questa testata. Oltre alle due che inauguriamo in questo numero, inizieremo dal prossimo giovedì anche una « Posta per le lettrici » e « I nostri bambini ». Per rivolgersi ai nostri titolari di rubrica scrivete semplicemente a « L'Unità » - Pagina della Donna - Roma - Via dei Taurini, 19

Parliamo di moda



Un modello di « Myricae » per la prossima stagione primaverile

A Roma, in questi giorni, ha avuto luogo un avvenimento di eccezionale importanza nell'ambiente dell'alta moda Centinaia di giornalisti e di compratori sono affluiti nella capitale, da ogni parte del mondo, per assistere ad una sfilata di modelli femminili, che rappresentano altrettante anticipazioni sulla prossima stagione.

Vivaci discussioni si sono accese fra i corrispondenti dei grandi giornali femminili ma soprattutto fra i sarti il dibattito ha raggiunto fasi polemiche, spianando il terreno a conclusioni, spesso contrastanti.

Tuttavia su alcuni punti i creatori di figurini hanno trovato l'accordo. Alla domanda: « Come vestirà la donna nella primavera e nella estate del 1958? » tutti sono stati concordi nello stabilire che il trucco e la pettinatura stanno alla base della moda attuale.

In quanto alle calzature, è stato suggerito un consiglio unanime e pratico: occorre che i tacchi rassicurino l'equilibrio perciò i tacchi alti ma evitare le imprudenze. Cinque centimetri costituiscono la misura ideale; in ogni caso: evitare di superare i sette centimetri.

I guanti dovrebbero essere sempre di capretto o di camoscio. Più evidenti contrasti sono sorti, invece, su due questioni essenziali: quali colori preferire nella scelta delle stoffe e, infine, quale rilievo dare alla vita?

Sulla selezione dei colori, la fantasia dei sarti si è sbizzarrita. Secondo alcuni, i colori dovrebbero essere brillanti, secondo altri sarebbero preferibili le tinte smorte ed opache. Sulla vita tre tendenze hanno prevalso: la vita non deve vedersi assolutamente, la vita deve avere un'accentuata evidenza, la vita deve appena intravedersi. Al pubblico, spetta adesso, pronunciare l'ardua sentenza e sciogliere il dubbio.

Il medico in casa

Da questo numero iniziamo, sotto il titolo « Il medico in casa » una rubrica di colloqui fra i lettori e il medico, su argomenti di medicina e igiene, su argomenti, comunque, di comune interesse per i nostri lettori La conversazione verte, questa settimana, su uno degli ospiti più discussi delle nostre case: il gatto

— Una volta tanto ci scambiamo le parti? Sono io, tua moglie, ed imbastire a te, medico, un piccolo processo igienico. Ti piace dettare agli altri regole e proibizioni, ma ti dimentichi dell'igiene quando si tratta del tuo gatto nero Alì: trascuri la più elementare prudenza e metti a repentaglio la mia e la tua salute Talvolta tolleri che Alì mangi nei nostri piatti, spesso lo lasci dormire sul tuo letto e, quando sei in casa, non fai che carezzarlo o giocare con lui.

— Sono pieno d'orrore per la mia incoscienza.

— E' inutile che tenti di cavartela con uno scherzo Ne ho lette delle belle sui gatti, proprio stamane. Essi possono essere veicoli di varie malattie, a cominciare dalla spaventosa rabbia; possono trasportare bacilli temibili come quelli della tubercolosi e della difterite, possono disseminare immondi parassiti come i vermi intestinali, diffondere la rogna ed infine il loro facile graffio può cagionare il tetano

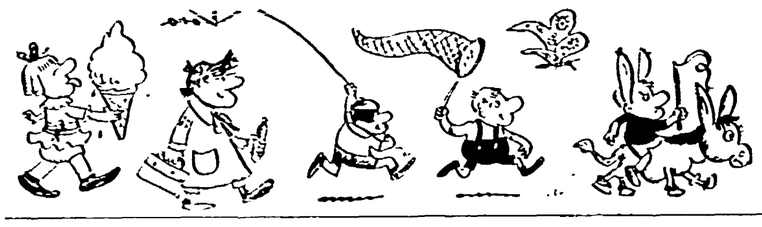
— Bum! Vedi, l'igiene come la medicina, diventa quasi ridicola, quando si sanno le cose a mezzo E' tutto vero quello che hai detto, da un punto di vista teorico ma in pratica alcune delle evenienze che hai enumerato sono così rare, che mettere al bando i gatti domestici per esse sarebbe come sopprimere le ferrovie perchè ogni tanto avviene un disastro ferroviario Comunque io avevo ben presente tutto quello che hai detto ed è per questo che ho proibito a tutti di dare qualsiasi cibo al mio gatto, cui provvedo soltanto io di persona, per questo gli offro soltanto cibi cotti, anche se ciò mi costringe a sostituire le vitamine distrutte dalla cottura con vitamine farmacologiche, a costo di farti ridere; per questo lo tengo isolato nell'appartamento evitandogli qualsiasi contatto con altri gatti e soprattutto con i topi

— Già perchè non hai mai voluto che prendesse i topi? Perchè tenere un gatto, se non deve nemmeno vedere i topi?

— Il gatto, come tutti gli esseri viventi, può essere portatore di germi infettivi o di parassiti, che di regola gli vengono trasmessi da altri esseri, così i topi trasmettono al gatto i parassiti intestinali ed in certi paesi tropicali persino la peste. Se si vuole tenere il gatto in casa con una sufficiente tranquillità igienica è indispensabile impedirgli qualunque occasione di contagio

— Ti pare che sia praticamente possibile dedicare al gatto di casa le maniache precauzioni di cui tu circondi Alì?

— In igiene si detta un programma massimo, pur sapendo che se ne osserva di solito solo una parte. Ma un gatto è spesso, conforto di chi — vivendo solo — si accontenta di quel calore di vita, altrimenti negati, che egli offre: che sia igienicamente pericoloso o no, dipende soltanto dai piccoli sacrifici che si è disposti a sopportare per lui.



Per i vostri bambini

La posta dei perchè

In fila indiana

« Ho letto sul giornale che una tribù indiana si è ribellata contro i bianchi. E' vero? ». Giorgio Bavone, Saronno. Le cose non stanno proprio così: un gruppo di pellirossa ha dato una lezione ad alcuni « bianchi » che volevano fare i prepotenti, ecco. Papà ti spiegherà com'è successo Alla sua spiegazione io aggiungerò una filastrocca

Filastrocca in fila indiana,
va nell'America lontana,

va a vedere che cos'è accaduto
ad Aquila Nera, a Toro Seduto.

Si mettono ancora le piume in testa?
Sì, a Carnevale, per fare festa.

Ce l'hanno ancora la scure di guerra?
Hanno la zappa e zappano la terra.

Hanno il cavallo, bestia nobile,
ma preferiscono l'automobile.

Vanno a scuola, seduti nei banchi,
ma non nella scuola degli uomini bianchi:

e recitando le tabelline
con voci allegre ed argentine

pensano e pensano: Chissà
nella scuola dei bianchi
tre per tre quanto fa?

Un'esploratrice

« Posso fare l'esploratrice, quando sarò grande? » — mi domanda Elsa De Rocchi, di Roma —. Puoi, puoi sen'altro. E avrai la compagnia della mia bambina che ha spiccate tendenze all'esplorazione (tieni conto che non ha un anno intero) come adesso ti dirò:

La mia bambina
cammina cammina,
va in esplorazione

tutta la mattina:
scopre il tinello, la cucina,
ogni sportello, ogni cassetto.

Nulla sfugge alla sua vista
quando la casa passa in rivista:
c'è ancora il campanello?

l'interruttore
è al suo posto?
e le porte, hanno sempre la maniglia?

Quando arriva sul balcone
lancia un grido di meraviglia:
il cielo, il mondo, sono sempre là,
e tra le cassette dei gerani
c'è una scarpa di papà.

A proposito di sputnik

Molti piccoli lettori vogliono sapere se gli « Sputnik » girano ancora: il primo è caduto, ma il secondo sta sempre lassù e gira come il primo giorno. Non l'avete letto sul giornale?

Ho letto sul giornale
che lo « Sputnik » ha fatto
intorno alla terra
mille rivoluzioni!
Davvero mica male
per una piccola luna
tanto giovane:
io che sono così vecchio
non ne ho fatta nessuna.

Gianni Rodari